

RETROSCENA Il documento riservato del Viminale. Obiettivo dei terroristi anche università e sindacalisti

Nel mirino Tav, carceri, nucleare, Equitalia

→ Carceri, strutture e aziende legate al nucleare e alla Tav, sedi istituzionali e di governo: sono gli obiettivi che il Viminale ritiene più a rischio terrorismo dopo il ferimento di Roberto Adinolfi e sui quali va «rafforzata la vigilanza». Gli obiettivi sono indicati nella circolare che due giorni fa il Dipartimento ha inviato a prefetti e questori con la quale si chiede di «rafforzare ulteriormente» i controlli anche su Finmeccanica, Ansaldo, Equitalia e «ogni altra azienda ad esse riconducibili al fine di

prevenire azioni delittuose e ogni eventuale illegalità»; nel documento si citano anche Fiat e Avio Group. Il Dipartimento chiede di «disporre la massima intensificazione dell'attività info-investigativa nei confronti di gruppi e militanti anarchici». Inoltre, invita le strutture locali di polizia a dare «massimo impulso, con effetto immediato, ai servizi di prevenzione a carattere generale, rafforzando maggiormente i dispositivi di vigilanza e controllo del territorio e assicu-

rando una particolare vigilanza a protezione anche degli altri obiettivi, quali quelli istituzionali e di governo, gli obiettivi nucleari, le strutture carcerarie, i Cie e gli obiettivi legati all'Alta Velocità (Tav)». Nella stessa circolare si sottolinea, nello specifico, come potrebbero essere nel mirino anche quelle ditte che in appalto o subappalto lavorano per la Torino - Lione e anche alcuni manager impegnati in aziende del terziario avanzato come i call-centre o imprese

nel settore dell'editoria e dell'High Tech. Infine, attenzione anche nel mondo della cultura, in particolare modo in ambito universitario (si citano il Politecnico e le facoltà di Economia e Commercio, Scienze Politiche e Giurisprudenza); protezione speciale per alcuni docenti e anche a leader del sindacato. Il Ministero ha chiesto a prefetture e questure un ulteriore elenco di obiettivi sensibili e ha disposto per domani l'avvio delle disposizioni.

[m.bar.]